



Cremona, 12 Luglio 2010

Europa e globalizzazione

Mercato europeo e dimensione globale: rischi e opportunità per la piccola e media impresa italiana

*Il sostegno allo sviluppo delle PMI
nell'attuale crisi economica: l'orientamento
delle Istituzioni comunitarie.*

Avv. Alessandra Franchi
Studio Legale Pavia e Ansaldo Bruxelles



Una corsia preferenziale per la piccola e media impresa: lo *Small Business Act* europeo

- Comunicazione della Commissione del 26 maggio 2008, “*Pensare anzitutto in piccolo: uno Small Business Act per l’Europa*”, COM(2008) 394 .
- Principio base: **‘think small first’**. Lo *Small Business Act* (“SBA”) mira a migliorare l’approccio allo spirito imprenditoriale, ad ancorare irreversibilmente il principio “pensare anzitutto in piccolo” e a promuovere lo sviluppo delle PMI, eliminando i problemi che ne impediscono lo sviluppo.
- Nello SBA, la Commissione pone una serie di 10 principi cardine che dovranno guidare la formulazione e l’attuazione delle politiche comunitarie sia a livello UE che al livello degli Stati membri.



Una corsia preferenziale per la piccola e media impresa: lo *Small Business Act* europeo

- I dieci principi dello *Small Business Act* :
 1. Valorizzare lo spirito imprenditoriale, creando un contesto gratificante per gli operatori.
 2. “Seconda possibilità” per gli imprenditori onesti che abbiano sperimentato l’insolvenza.
 3. Formulare regole conformi al principio *think small first*.
 4. Rendere le Pubbliche Amministrazioni permeabili alle esigenze delle PMI.
 5. Facilitare la partecipazione delle PMI agli appalti pubblici e utilizzare meglio le possibilità degli aiuti di Stato per le PMI.



Una corsia preferenziale per la piccola e media impresa: lo *Small Business Act* europeo

- I dieci principi dello *Small Business Act* (segue):
 6. Agevolare l'accesso delle PMI al credito e favorire la puntualità dei pagamenti nelle transazioni commerciali.
 7. Aiutare le PMI a beneficiare delle opportunità del Mercato unico.
 8. Promuovere l'innovazione e l'aggiornamento delle competenze nelle PMI.
 9. Trasformare le sfide ambientali in opportunità per le PMI.
 10. Sostenere le PMI perché beneficiano della crescita dei mercati internazionali.



Una corsia preferenziale per la piccola e media impresa: lo *Small Business Act* europeo

- Nel contesto dello SBA, la Commissione ha presentato un pacchetto di proposte legislative ispirate al principio “*think small first*”:
 - Il *Regolamento di esenzione generale per categoria in materia di aiuti di Stato*, n. 800/2008, che ha esentato dalla notifica preventiva alcune categorie di aiuti di Stato (es. aiuti alle PMI, alla formazione professionale, all’occupazione, alla ricerca e sviluppo);
 - La *Direttiva 2009/47/CE del Consiglio, del 5 maggio 2009, recante modifica della direttiva 2006/112/CE per quanto riguarda le aliquote ridotte dell’IVA*;
 - La proposta di *Regolamento del Consiglio relativo allo Statuto della Società privata europea* (in fase avanzata di adozione);
 - La proposta di *Direttiva del PE e del Consiglio sulla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali* (in prima lettura presso il PE).



Una corsia preferenziale per la piccola e media impresa: lo *Small Business Act* europeo

- Il **Parlamento europeo**, nella Risoluzione adottata il 10 marzo 2009 (GU C 87E del 1 aprile 2009),
 - *“appoggia con convinzione la Comunicazione della Commissione che mira a promuovere la crescita delle PMI attraverso i dieci principi guida e ad ancorare l’approccio ‘think small first’ nei processi decisionali a tutti i livelli”*;
 - *“si rammarica che lo SBA non sia uno strumento giuridicamente vincolante, ed invita il Consiglio e la Commissione a garantire che esso sia correttamente applicato in tutti i futuri testi legislativi comunitari”*;
 - *“esorta la Commissione e gli Stati membri ad adottare misure di sostegno mirate e a garantire un’assistenza specifica sotto forma di semplificazione dell’accesso al capitale di rischio per le PMI”*.



Una corsia preferenziale per la piccola e media impresa: lo *Small Business Act* europeo

- Il **Consiglio**, nelle sue conclusioni dell' 1 e 2 dicembre 2008, e da ultimo nella relazione del Consiglio del 28 e 29 giugno 2009:
- *“sottolinea il ruolo fondamentale delle PMI nel contribuire alla crescita economica ed alla creazione di posti di lavoro in Europa”;*
- *“individua i seguenti tre assi prioritari: 1) miglioramento dell'accesso delle PMI al finanziamento; 2) contesto normativo rispondente alle esigenze delle PMI; 3) rafforzamento dell'accesso al mercato per le PMI”;*
- *“enfattizza l'importanza di ridurre i costi amministrativi per le PMI del 25% entro il 2012”;*
- *“richiama l'importanza di valutare l'impatto sulle PMI della legislazione futura, facendo uso del 'test PMI' nel quadro della valutazione d'impatto delle iniziative della Commissione”.*



Una corsia preferenziale per la piccola e media impresa: lo *Small Business Act* europeo

- **L'adozione a livello nazionale dei principi dello SBA**

La *Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4 maggio 2010*, in GU n. 144 del 23 giugno 2010, prevede le azioni seguenti:

- presentazione di un disegno di legge annuale per le PMI, da realizzarsi nel contesto della manovra annuale di bilancio;
- verifica della conformità delle iniziative intraprese a tutti i livelli ai principi dello SBA;
- monitoraggio dell'impatto sulle PMI della Legge 23 luglio 2009, n. 99, recante *Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia*, in GU n. 176 del 31 luglio 2009;
- supporto alle PMI attraverso la creazione di punti di servizio e raccordo c/o le Camere di Commercio, per fornire servizi di informazione, consulenza e sostegno in caso di difficoltà legate alla crisi.



Le misure di aiuto di Stato nell'attuale crisi economica

Comunicazione della Commissione del 22.1.2009, *Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica*, GU C 16/1 del 22.1.2009

Duplici effetti della crisi finanziaria:

- **sulle imprese:** indisponibilità di credito, difficoltà di accesso ai finanziamenti;
 - **sugli Stati:** tentativi di azione individuale, aiuti finanziari per sostenere le rispettive imprese.
- la Commissione avverte la necessità di misure di aiuto **supplementari e temporanee.**



Le misure di aiuto di Stato nell'attuale crisi economica

Obiettivi delle misure previste nella Comunicazione:

- *“sbloccare i prestiti bancari alle imprese garantendo così la continuità del loro accesso ai finanziamenti”;*
- *“promuovere gli investimenti in capitale di rischio nelle PMI”;*
- *“incoraggiare le imprese a continuare ad investire nel futuro, in particolare in un'economia basata su una crescita sostenibile”*
- *“è necessario che alle imprese venga concesso un sostegno temporaneo per investimenti in progetti ambientali, combinando così l'aiuto finanziario urgente e necessario con benefici a lungo termine per l'Europa”.*



Le misure di aiuto di Stato nell'attuale crisi economica

Possibilità di sostegno pubblico alle imprese:

- nel quadro delle esistenti norme sugli aiuti:
 - Regolamento (CE) 800/2008 di esenzione per categoria (GU L 214 del 9.8.2008, pag. 3);
 - Regolamento (CE) 1998/2006 “*de minimis*” (GU L 379 del 28.12.2006, pag. 5), per le misure di aiuto fino a 200 mila EUR e le garanzie fino a 1,5 milioni di EUR;
 - Comunicazione sulla disciplina in materia di aiuti a favore di ricerca, sviluppo e innovazione, mirate specificamente alle PMI (GU C 323 del 30.12.2006, pag. 1);
 - Comunicazione sull'applicazione degli artt. 107-108 TFUE sugli aiuti concessi sotto forma di garanzie (GU C 155 del 20.6.2008, pag. 10);
 - Orientamenti comunitari sugli aiuti destinati a promuovere gli investimenti in capitale di rischio per le PMI (GU C 244 del 1.10.2004, pag. 2).



Le misure di aiuto di Stato nell'attuale crisi economica

Possibilità di sostegno pubblico alle imprese:

➤ ulteriori misure di aiuto che gli Stati possono concedere temporaneamente, previste dalla Comunicazione del 22.1.2009:

- aiuti superiori alla soglia *de minimis*, alle condizioni ivi stabilite (fino a 500 mila EUR per impresa, al lordo delle imposte);
- aiuti sotto forma di garanzie (per le PMI, riduzione sino al 25% del premio annuale da pagare per nuove garanzie concesse entro il 31.12.2010 che non superano il 90% del prestito);
- prestiti pubblici o privati ad un tasso d'interesse agevolato;
- aiuti per la produzione di “prodotti verdi”, sotto forma di prestiti con tasso d'interesse agevolato (fino al 31.12.2010);
- misure relative al capitale di rischio: 2,5 milioni EUR per PMI su un periodo di 12 mesi; l'importo minimo di finanziamento che deve provenire da investitori privati è pari al 30%.



Le misure di aiuto di Stato nell'attuale crisi economica

Le misure di aiuto temporanee :

- NON POSSONO essere cumulate con gli aiuti di cui al regolamento *de minimis* per i medesimi costi ammissibili (in tal caso, l'importo degli aiuti *de minimis* è dedotto dall'importo dell'aiuto compatibile concesso per lo stesso fine);
- POSSONO essere cumulate con altri aiuti compatibili o con altri finanziamenti comunitari, indipendentemente dal fatto che il sostegno al progetto sia finanziato con fondi nazionali o sia cofinanziato dalla Comunità, purchè siano rispettati i massimali indicati nei relativi orientamenti/regolamenti di esenzione per categoria.
- Si applicano dal 17.12.2008 e cessano il 31.12.2010.
- **N.B.** *La DG COMP ha avviato una consultazione sull'applicazione delle misure temporanee: una volta raccolte le informazioni da parte degli Stati membri ed i dati economici della BCE, DG ECFIN e DG Impresa e Industria, valuterà se sottoporre una proposta al collegio dei commissari, nel mese di Settembre 2010.*



Le linee di finanziamento comunitarie

Diversi sono i progetti che vengono stabiliti a livello UE nei vari settori di competenza:

1. Programmi comunitari:

- obiettivo di sviluppo ed incentivazione della c.d. efficienza energetica;
- al fine di raggiungere detto obiettivo, nel gennaio 2008 la Commissione ha lanciato un'iniziativa tendente a coinvolgere attivamente le città europee nel percorso della sostenibilità energetica ed ambientale (**Patto dei sindaci**)

2. Fondi strutturali:

- Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR);
- Fondo sociale europeo (FSE);
- Fondo di coesione.

3. Banca Europea degli Investimenti (BEI)



Le linee di finanziamento comunitarie

Programma operativo regionale Lombardia (POR):

➤ è lo strumento che la regione Lombardia ha predisposto per la programmazione nel periodo 2007-2013;

➤ comprende, tra gli altri, il **Programma operativo competitività**:

- approvato il 1.8.2007 dalla Commissione;
- bilancio complessivo: 532 milioni EUR, di cui 211 milioni di finanziamento comunitario;
- 4 assi di intervento:
 - i. Innovazione ed economia della conoscenza;
 - ii. Energia;
 - iii. Mobilità sostenibile;
 - iv. Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale



Le linee di finanziamento comunitarie

La BEI investe in progetti accuratamente selezionati in base ai seguenti criteri:

- devono concorrere al raggiungimento degli obiettivi generali dell'UE;
- devono essere validi dal punto di vista economico, finanziario, tecnico e ambientale;
- devono contribuire ad attrarre altre fonti di finanziamento.

Esempi

Programma Regione Lombardia 2007-2013
approvato il 14.7.2009, 400 milioni di Euro

Accordo di cooperazione e prestito Lombardia
approvato il 23.12.2009, 330 milioni di Euro

*Partenariati pubblico-privati (PPP): Piattaforma
logistica presso il Porto di Civitavecchia (2000-2010)*



Le linee di finanziamento comunitarie

Strumento dei PPP:

- L'importanza e l'interesse per queste forme di associazione dei PPP è dovuto ai vantaggi che le autorità pubbliche potrebbero trarre dal know-how del settore privato, soprattutto ai fini di un aumento dell'efficienza.
- La Commissione ha recentemente pubblicato due comunicazioni in materia :
 - Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni - *Mobilizzare gli investimenti pubblici e privati per la ripresa e i cambiamenti strutturali a lungo termine: sviluppare i partenariati pubblico - privato* [COM(2009) 615 – Non pubblicata in GU]
 - Comunicazione interpretativa della Commissione europea relativa alla *applicazione del diritto comunitario agli appalti ed alle concessioni rilasciate ai Partenariati Pubblico - Privati Istituzionalizzati (PPPI)* [COM(2007) 6661 – Non pubblicata in GU]



Le linee di finanziamento comunitarie

La Comunicazione della Commissione del 2009:

- *“I PPP dovrebbero essere incentrati principalmente sulla promozione dell’efficienza nei servizi pubblici tramite la condivisione dei rischi e lo sfruttamento delle competenze del settore privato”.*
- *“La combinazione delle capacità e dei capitali pubblici e privati può pertanto contribuire al processo di ripresa e allo sviluppo dei mercati”.*
 - I progetti PPP possono essere finanziati in parte con risorse provenienti dai Fondi strutturali.
 - La BEI si è impegnata attivamente per dare sostegno a regimi di PPP efficienti in tutta Europa, in particolare nell’infrastruttura dei trasporti. Dalla fine degli anni ottanta, la Banca ha destinato ai PPP prestiti per quasi 30 miliardi di euro.
 - Il gruppo BEI è in prima linea nell’impegno dell’UE per finanziare innovazione e imprese. Sfruttando le competenze della BEI e del suo organo di finanziamento per le PMI, il Fondo europeo per gli investimenti (FEI), l’UE dispone di uno strumento comunitario efficace per sviluppare nuovi PPP.